



Introduzione: Un Dio che non se ne va

Viviamo in un mondo segnato dalla fretta, dalla distrazione e dalla superficialità. Ogni giorno ci troviamo di fronte a una realtà che sembra allontanarci dal sacro, dall'eterno, da ciò che conta davvero. Eppure la Chiesa, una volta all'anno - e in realtà ogni giorno - ci invita a fermarci, a inginocchiarci e a contemplare il Mistero con la "M" maiuscola: **Gesù Cristo realmente presente nel Santissimo Sacramento dell'altare.**

Questo è il **Corpus Domini**: la solennità del Dio che ha deciso, per amore, di rimanere con noi fino alla fine del mondo (cfr. *Mt 28,20*).

1. Che cos'è il Corpus Domini?

La solennità del **Corpus Christi** (del Corpo e Sangue di Cristo) è una delle feste più grandi e solenni del calendario liturgico della Chiesa cattolica. Celebriamo che **Gesù Cristo è realmente presente - in Corpo, Sangue, Anima e Divinità - nell'Eucaristia.** Non si tratta di un simbolo, di un ricordo, di una rappresentazione: **è Lui stesso, vivo e glorioso.**

Al centro di questa celebrazione c'è la fede nella **presenza reale.** Il Corpus Domini è la gioiosa proclamazione di questa verità:

«Questo è il mio corpo, che è dato per voi. Fate questo in memoria di me» (*Lc 22,19*).

2. Origine storica: Una risposta all'amore di Dio

Sebbene l'Eucaristia sia stata istituita il Giovedì Santo, il **Corpus Domini** nacque nel XIII secolo come festa separata per sottolinearne il significato e per permetterne la celebrazione fuori dal contesto penitenziale della Settimana Santa.



Come è nato?

- La **santa Giuliana di Cornillon**, una monaca belga del XIII secolo, ebbe delle visioni in cui Cristo le chiedeva una festa speciale per onorare il Santissimo Sacramento.
- Nel 1264, papa **Urbano IV** istituì la solennità con la bolla *Transiturus de hoc mundo*, estendendola a tutta la Chiesa.
- Il grande teologo e Dottore della Chiesa **san Tommaso d'Aquino** fu incaricato di comporre i testi liturgici e gli inni, tra cui il sublime *Pange Lingua*, ancora oggi cantato durante l'adorazione eucaristica.

Da allora, **il Corpus Domini viene celebrato con grande solennità, processioni, canti e adorazioni pubbliche**, come segno visibile della fede e testimonianza davanti al mondo.

3. Quando si celebra il Corpus Domini?

La solennità si celebra il **giovedì successivo alla domenica della Santissima Trinità**, cioè **60 giorni dopo la domenica di Pasqua**. In molti Paesi dove non è festivo, la celebrazione viene trasferita alla **domenica successiva**, per facilitare la partecipazione dei fedeli.

Questo **“giovedì più luminoso del sole”**, come dice un antico detto, è un incontro con **l'amore eterno e reale di Cristo**, che viene esposto, adorato e portato in processione per le strade e le piazze.

4. Significato teologico: Una fede che si inginocchia

a. La presenza reale

La dottrina cattolica afferma che durante la preghiera eucaristica della Messa, il pane e il vino vengono **trasformati nella sostanza** nel Corpo e Sangue di Cristo. Questo mistero è detto **transustanziazione**.

Le apparenze esterne (gli “accidenti”) rimangono, ma la sostanza non è più pane e vino, bensì **Cristo stesso**.



Non è un'invenzione umana. Cristo lo ha detto chiaramente:

| «*La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda*» (Gv 6,55).

b. Sacrificio e comunione

L'Eucaristia non è solo un pasto, ma anche un **sacrificio**. In ogni Messa si rende **presente l'unico sacrificio di Cristo sulla croce** - non si ripete, ma si attualizza.

Adorare il Corpo di Cristo significa riconoscere il Suo dono per noi, e la comunione è **unione profonda con il Suo sacrificio**.

5. Una spiritualità eucaristica

Celebrare il **Corpus Domini** significa riscoprire il centro della vita cristiana: **l'Eucaristia come fonte e culmine** (*Lumen Gentium*, 11).

Che cosa significa nella vita quotidiana?

- **Vivere dell'Eucaristia** significa vedere ogni giorno come un'offerta, una Messa vissuta nel quotidiano.
 - **Comunicarsi degnamente**, con l'anima purificata dal sacramento della Riconciliazione e con il cuore che desidera Dio.
 - **Adorare spesso**, visitare il Signore nel Tabernacolo - anche senza parole.
 - **Ringraziare**: la Messa è "Eucaristia", cioè rendimento di grazie. Vivere eucaristicamente significa essere grati anche nelle prove.
-

6. Corpus Domini oggi: Più necessario che mai

In un'epoca di secolarismo, indifferenza e relativismo, **la processione del Corpus Domini è una pubblica professione di fede**. Portare Cristo per le strade non è una nostalgia medievale, ma **un segno profetico** che annuncia al mondo: **Dio è vivo, è presente, è vicino**.



È anche una testimonianza contro la logica dello scarto e dell'egoismo: **Cristo si dona totalmente, incondizionatamente, senza misura.** Come non imitarlo?

7. Guida pratica teologico-pastorale

A. Per vivere il Corpus Domini in profondità:

Azione	Significato spirituale	Attuazione concreta
Partecipare con raccoglimento alla Messa	Incontro reale con Cristo	Arrivare in anticipo, meditare le letture
Comunione ben preparata	Unione intima con Gesù	Confessarsi se necessario, pregare prima della Comunione
Adorare il Santissimo	Riconoscere la Presenza viva	Visitare una cappella, organizzare ore di adorazione
Partecipare alla processione	Testimonianza pubblica di fede	Invitare altri, partecipare con fervore
Parlare in famiglia dell'Eucaristia	Trasmettere la fede	Leggere insieme Giovanni 6, condividere esperienze

B. Proposta di preghiera:

«Signore Gesù, presente nel Santissimo Sacramento, credo fermamente in Te. Ti adoro, Ti amo, Ti ringrazio per essere rimasto con noi. Rafforza la mia fede, aiutami a vivere ogni giorno in modo eucaristico e trasforma la mia vita con la Tua presenza. Amen.»

8. Testimoni di vita eucaristica: Santi che ci ispirano

Molti santi hanno fondato la loro esistenza sull'Eucaristia. Ecco alcuni esempi che illuminano il cammino:



- **San Tarcisio**, un adolescente che morì martire per proteggere l'Eucaristia.
- **Santa Chiara d'Assisi**, che con il Santissimo Sacramento fermò un'invasione nemica.
- **San Manuel González**, noto come "il vescovo del Tabernacolo abbandonato".
- **San Giovanni Paolo II**, che diceva: «La Chiesa vive dell'Eucaristia».

Conclusione: Un Dio che cammina con noi

Il Corpus Domini non è una festa come le altre. È **la solennità del Dio che resta**, che non si stanca di amarci, che vuole abitare nei nostri cuori, nelle nostre strade, nelle nostre famiglie.

In un mondo affamato di senso, di pace e di amore vero, **l'Eucaristia è risposta, medicina e cammino**. Celebrarla, adorarla, viverla è il modo più autentico di essere cristiani oggi.

Perché **Cristo non è lontano. È qui. È vivo. È presente nell'Ostia consacrata**.
E come dice il Salmo:

«*Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore*» (Sal
116,12-13).

Vuoi iniziare una vita davvero eucaristica? Non aspettare il prossimo Corpus Domini. Gesù ti aspetta già oggi nel Tabernacolo più vicino. **Vai da Lui. Parlaci. Amalo.**

E lascia che questo amore trasformi la tua vita.